



Laboratorio

Gli studenti di architettura saranno chiamati a confrontarsi, attraverso il progetto di trasformazione dell'area assegnata, con temi più generali del progetto della città contemporanea, tentando di dare risposte ai suoi non-luoghi indagando, con l'ausilio di docenti esterni, sul loro essere il risultato dell'assenza del progetto, e magari svelando, con il progetto appunto, le forme possibili e quindi le potenzialità di luoghi pubblici e di socializzazione.

Mostra dei progetti

È in genere allestita sul luogo d'intervento, grazie alla quale chiunque può vedere ed allo stesso tempo allenarsi ad immaginare e magari riflettere sulle varietà di visioni e soluzioni possibili in grado di trasformare un pezzo di città.

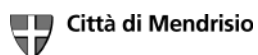
Conferenze

Sono pensate quali momenti d'incontro e confronto tra la cittadinanza e i partecipanti all'atelier diventano occasioni di approfondimento su tematiche legate alla qualità dei nostri spazi urbani, alla loro attrattività, di città.

Installazione

allestita coinvolgendo le associazioni e le scolaresche locali, vuole sperimentare una forma di riqualifica e riuso/riappropriazione dell'area di progetto e allo stesso tempo porsi quale "indicatore, simbolo" di una riflessione in atto sul luogo, una sorta d'indiretto invito a partecipare alla riflessione, un attivatore dell'opinione pubblica.

Promotore



Con la partecipazione di



Con il sostegno di

archi



Media partner

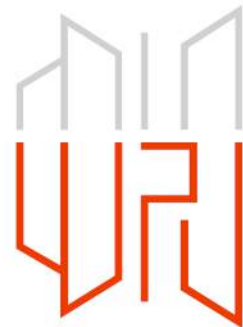
archi

Coordinatori atelier

**Felicia Lamanuzzi
Roberto Russo
Nicola Sarcina**

Coordinatori esterni

**Otto Krausbeck
Federico De Molfetta
Hope Strode**



WORKSHOP DI
PROGETTAZIONE
URBANA

Mendrisio 2019

07
12
ottobre



"Penso che l'architettura debba cambiare strada, diventare un'arte collettiva vicina alle persone che vivono e lavorano nelle città, nei luoghi."

Paolo Portoghesi, 2018



07	08	09	10	12
LUNEDÌ 07 OTTOBRE ore 18:30 LaFilanda	MARTEDÌ 08 OTTOBRE ore 18:30 LaFilanda	MERCOLEDÌ 09 OTTOBRE ore 18:30 LaFilanda	GIOVEDÌ 10 OTTOBRE ore 18:30 LaFilanda	SABATO 12 OTTOBRE ore 10:00 LaFilanda
Conferenza pubblica a cura dell'architetto Domenico Potenza e dell'architetto Otto Krausbeck	Conferenze pubbliche tenute dall'architetto Raffaele Cavadini e dal filosofo Matteo Vegetti	Conferenza pubblica a cura dell'architetto paesaggista João Nunes	Conferenze pubbliche a cura dell'architetto Raffaella Fagnoni e dell'architetto Benedetto Antonini	Esposizione finale dei progetti con l'intervento degli architetti Stefano Moor e Francesco Buzzi

Relatori



Domenico Potenza è professore aggregato di composizione architettonica presso la facoltà di architettura dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara. Nel 2009 fonda con Tiziana Di Dipio e Grazia Villani la galleria "con_fine" per la sensibilizzazione dell'architettura nei territori del sud. Dal 1999 è giornalista professionista, scrive e collabora con alcune importanti riviste italiane ed estere di architettura.



Raffaele Cavadini consegue il dottorato in architettura alla IUAV di Venezia e successivamente attiva la sua professione in Ticino collaborando presso lo studio A. Gaffetti a Bellinzona e L. Snozzi a Locarno dove attualmente lavora. Parallelamente svolge attività didattiche presso il Politecnico di Zurigo e l'accademia di architettura di Mendrisio.



João Nunes è laureato in architettura del paesaggio alla Scuola superiore di Agronomia dell'Università Tecnica di Lisbona, ed ha conseguito un Master in Architettura del Paesaggio presso la Scuola Tecnica di Architettura di Barcellona. Insegna presso lo stesso istituto in cui si è laureato, e presso l'Università degli Studi di Sassari e l'Accademia di Architettura di Mendrisio.



Raffaella Fagnoni è associata in Disegno Industriale al Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, è coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Design del Prodotto e dell'Evento, e vice coordinatrice del Dottorato in Architettura e Design. È socio fondatore e membro del Consiglio Direttivo SID.



Stefano Moor si diploma nel 1993 al Politecnico di Losanna con L. Snozzi, con il quale avvia una lunga collaborazione didattica presso lo stesso istituto e nel Seminario internazionale di Monte Carasso. Intraprende la sua attività professionale indipendente oltre a proseguire con numerose esperienze didattiche quale critico esterno. Attualmente è docente presso l'Hepia di Ginevra.



Otto Krausbeck è laureato in architettura presso l'accademia di Mendrisio. Dal 2002 al 2010 è assistente dei professori Aires Mateus e Marlini Pedrozzi oltre che ricercatore esordiente del FNRS presso l'Archivio del Moderno. Dal 2007 dirige il proprio studio di architettura occupandosi di progetti pubblici e privati. Dal 2017 sviluppa per il comune di Mendrisio diversi progetti legati allo spazio pubblico.



Matteo Vegetti è laureato in filosofia teoretica presso l'Università Statale di Milano. Dal 2003 ad oggi esercita la professione di docente presso l'Università Statale di Milano, l'Istituto Suor Orsola Benincasa, e l'Accademia di Architettura di Mendrisio, dove attualmente insegna. Tra le sue pubblicazioni: Filosofie della metropoli (2009), Terra mobile (2014), L'invenzione del globo (2017)



Benedetto Antonini frequenta il Politecnico di Zurigo ottenendo il diploma di architetto nel '69 e quello di architetto urbanista nel '71. In Ticino ha partecipato allo studio delle "concezioni direttive cantonali", è stato uno dei pianificatori dei programmi di sviluppo delle Regioni Tre Valli, Moesano e Malcantone, ha elaborato vari piani regolatori comunali e diverse pianificazioni specialistiche.



Francesco Buzzi, nato nel '66 si diploma all'ETH di Zurigo nel 1993. Nel 1989 dopo un periodo di pratica presso Livio Vacchini compie un viaggio di studio in Giappone che confluisce in una ricerca accademica su Kazuo Shinohara. Dal 1995 lavora a Locarno nel suo studio partecipando a numerosi concorsi e realizzando numerosi edifici abitativi).

Area di progetto



Tema di progetto

L'area individuata si trova alle porte del nucleo antico di Mendrisio, tra l'antico borgo e l'espansione risalente alla seconda metà del novecento.

Rappresenta un luogo significativo per la città, non solo per le immediate vicinanze di edifici emblematici come il municipio, il conservatorio, la cattedrale, ma anche perché, circondato da diversi esercizi commerciali, permette di collegare la parte più bassa della cittadina con quella più alta.

Attualmente, adibita a parcheggio, via Nosedà si presenta priva di qualità, restando fuori dai circuiti di interesse cittadino. Nell'ambito di una rilettura qualitativa della cittadina, i partecipanti sono chiamati ad interpretare le potenzialità inesprese del luogo conferendo ad esso riconoscibilità urbana, quale parte di un più ampio sistema di uso della città. In particolar modo si richiede una rivalutazione creativa dello spazio tenendo conto delle componenti di tipo ambientale, architettonico-urbanistico e sociale.

